Anno XXXIV — Sabato 1 Settembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 212

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La ripresa clericale

I giornali della Curia papale, che a poco a poco vanno prendendo la vecchia andatura — con una critica meno acre ma sempre spietata all'attuale ordine di cose — sono pieni di invettive contro il deputato De Cesare per il suo articolo sui rapporti fra lo Stato e il Vaticano.

I giornali della Curia che fingono di scandolezzarsi per le audacie irreverenti di linguaggio verso il Santo Padre del deputato liberale-conservatore — non si peritano poi di camminare a braccetto degli organi dei partiti sovversivi, che stampano sulla Curia papale, sulla Chiesa e sulla religione perfino le più crudeli bestemmie.

Ma il motivo delle furie contro il deputato De Cesare non sta in questo: sta nella dimostrazione fatta da lui, con le prove alla mano, dell'opera tenace con cui la Curia papale cerca di impedire che il basso clero nutra sentimenti di *italianità*, si confonda coi cittadini nella devozione alla patria.

Il basso clero ed alcuni insigni prelati, come il Bonomelli, il Reggio, lo Scalabrini, in questo recente lutto della patria erano entrati piamente alla Corte o si erano confusi col popolo e con questo avevano pianto e pregato.

Era stato un movimento impulsivo, spontaneo di tanti cuori, a cui ripugna la lotta contro la nazione che, per quanto poco, pure li paga; era stato come il balenìo di un nuovo tempo, in cui religione e patria non dovranno essere più inimiche.

Ebbene: ciò non poteva consentire la ragione politica del Vaticano. Ed ecco venire le note dell'*Osservatore romano*; ecco questa guerra contro uno scrittore che ha detto la verità (noi abbiamo riportato la parte importante del suo articolo) sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

La reazione fredda, per quanto nell'apparenza concitata, della Curia papale, potè far tacere molte voci — l'obbedienza gerarchica è ancora intera; — ma non impedirà ai piccoli buoni parroci (e sono migliaia e migliaia) di ricordare che, in un giorno di lutto, tutto il popolo s'era raccolto a piangere e a pregare a torno a loro, a imprecare contro gli assassini. E nella sera, pensando al dolore della Donna Augusta, che si vide portare il Re ucciso per tre orribili ferite, mormoreranno la sua dolcissima preghiera.

Le dimostrazioni dei Toscani al Conte di Torino

Pisa 31 ore 9. — Iersera fu fatta una imponente dimostrazione al Conte di Torino. Il Corteo numerosissimo delle associazioni con le bandiere e le musiche seguito da immensa folla si recò sotto il palazzo reale, acclamando al principe.

Il Conte di Torino s'affacciò tre volte alla terrazza per ringraziare. L'entusiasmo era grandissimo.

Telegrafano da Pontedera 29, alla *Nazione*:

Pontedera 29, ore 22.30. — Per iniziativa dell'Associazione Monarchica Umberto I è stata fatta in questo momento una dimostrazione dinanzi al palazzo della famiglia Morini dove alloggia il Conte di Torino.

La dimostrazione è riuscita imponente; grande entusiasmo.

Una immensa folla gremiva il vasto piazzale.

Si accesero moltissimi fuochi di bengala.

Al suono della marcia reale il popolo acclamava incessantemente.

L'augusto Principe si presentò al balcone, scoprendosi e ringraziando.

La sua presenza ha destato un entusiasmo indescrivibile.

Ha dovuto comparire per ben tre volte al terrazzo.

La dimostrazione si è sciolta al grido di: Viva il Re, Viva il Conte di Torino, Viva l'Esercito, Avanti Savoia! »

Nessun incidente.

Le guerriglie nel Transvaal

Londra 31, ore 9. — Si ha da Lourenco Marques: I boeri liberarono Novitgepetch. Tutti gli inglesi che vi si trovavano furono fatti prigionieri.

Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marques: Gli inglesi occuparono Waterdal, Bovea, Watisu e Alonder.

ALTRI ECHI DEL PROCESSO

Il complotto scoperto

Un giornale di Roma dice che il complotto per l'assassinio del Re fu scoperto in seguito al sequestro d'una lettera crittografica, che finalmente si riuscì a decifrare. E perciò si domanderà, in base alla convenzione del 1873, l'estradizione di parecchi individui.

Non sappiamo che fondamento abbiano coteste notizie; ma ci dispiacerebbe sentire che sono state comunicate dalle autorità.

Le nostre autorità, in questo affare del complotto, seguitano a palesare una imperizia che nessuna lettera crittografica riuscirà a coprire. Nel Ministero dell'interno vogliono fare la grande polizia internazionale, con qualche delegatino fresco di studi legali e con pochi baiocchi. Ora in questo modo, si fa del dilettantismo e niente altro. Intanto il biondino, quel noto Granoti o Granata che sia, è sempre al largo.

LA PETULANZA FRANCESE

Si sa che la petulanza francese non ha confini; — ma, ora, ha superato quasi sè stessa.

I giornali parigini si divertono a dipingere la pena dell'ergastolo in Italia più terribile di quanto essa sia in realtà e ciò per poter dire un sacco d'insolenze contro gli italiani. Parecchi giornali dicono che Acciarito ne impazzì.

Schopenhauer, un tedesco di spirito, morto parecchi anni fa, soleva dire: « In Africa ci sono le scimmie; in Europa ci sono i francesi ».

I compatrioti di Schopenhauer si sono liberati per un pezzo, forse per sempre, dalle insolenze dei f ancesi, dopo le legnate solennissime che hanno loro consegnato nel 1870. Il ricordo di quelle legnate fa sì, che la stampa francese, parla della Germania con molto rispetto.

Invece degli Inglesi e degli Italiani, la stampa parigina appena può dire roba da chiodi, lo dice. Ora siamo nel periodo anti-italiano; — e però quei giornali devono compassionare e Acciarito e Bresci e tutti quanti gli assassini del loro cuore.

E pensare che i francesi hanno una marina da guerra che è un vero ammazzatoio; anche ieri l'altro a Tunisi è andata a picco e scoppiata una loro torpediniera, con morti e feriti. Ma di codesti morti, di quelle colate a fondo, della serie dei loro disastri dentro e fuori, sopra e sotto dell'Esposizione, non hanno tempo di occuparsi!

Una voce che corre

Leggiamo nella *Lombardia*:

Corre voce che il processo di Bresci dovrebbe venire annullato, questa volta, non per errore d'applicazione della legge o di procedura, o trasgressione alla polizia d'udienza, ma per le condizioni speciali di uno dei giurati, il quale non avrebbe tutti i requisiti richiesti dalla legge per potere, in tale qualità, giudicare. La notizia, sebbene ancora assai dubbia, desta grande impressione.

Dicesi che uno dei testi fosse parente con un giurato dal quale anzi avrebbe avuto anche aiuti finanziari. Per tale motivo il vizio di forma contemplato dalla legge sarebbe evidente.

Ci mancherebbe altro!

I misteri di un'eredità

lasciata da un capitalista in Sestri Ponente

Morta risuscitata

Riproduciamo dal *Caffaro* quanto segue:

Merita davvero che si racconti ai lettori questa strana istoria, nei suoi particolari e con tutte le sue sorprese, che hanno veramente del romantico.

Viveva a Dego (Savona) molti anni addietro un certo Giovanni Antonio Scarone fu Gio. Batta contadino, il quale nel 1857, stanco della vita del campagnuolo, se ne venne a Genova ad esercitare il mestiere dell'arrotino, aprendo una botteguccia in via San Vicenzo.

Dopo qualche tempo conobbe certa Catterina Sessarego, già vedova, la quale pure aveva un negozio da arrotino in via San Vincenzo, e in breve divennero marito e moglie, essendosi celebrate le loro nozze secondo il rito ecclesiastico che vigeva in quei tempi, il 30 maggio 1857, nella parrocchia di San Francesco d'Albaro alla presenza del padre curato Antonio Giusta.

Lo Scarone aveva allora 21 anni e la Sessarego trentadue.

I due sposi convissero per circa sette anni esercitando sempre il loro mestiere.

Un bel giorno però lo Scarone, stufo di quell'occupazione, si raccomandò ad un amico, certo signor capitano Stagno di Nervi, il quale, avendo dei bastimenti che navigavano per l'America, senza compenso, lo condusse seco e lo sbarcò nel Nuovo Mondo.

La Sessarego, che nulla sapeva di tutto ciò, si impensierì sul principio per la scomparsa improvvisa dello sposo, ma avutone poi notizia, si dette pace, e di lui più non ebbe sentore.

Il Giovanni Scarone, trovatosi in paesi stranieri, per campare la vita cominciò a fare il lavapiatti, poi il garzone muratore, poi ancora il garzone in una fabbrica di frutti canditi, e coi suoi risparmi rilevò una piccola liquoreria, dove cominciò a guadagnare.

A poco a poco ingrandì il suo negozio aggiungendovi una trattoria, colla quale formò la sua fortuna.

In questo tempo sposò, in Boston, una sua parente, che morì dopo 18 mesi di matrimonio.

Susseguentemente a Nuova York conobbe una certa R. Luigia, impiegata in una fabbrica di paste, che sposò nanti il giudice del Tribunale di città, il 12 maggio 1884.

Nel 1891, improvvisamente, alla chetichella, cedette il suo esercizio al suo capo commesso, certo Enrico Tassonari, di Boston, e venne a domiciliarsi a Sestri Ponente.

Qui, acquistò a mezzo dell'avv. Cavagnaro di Genova, la proprietà del marchese Spinola per la somma di lire 342,000 con atto del notaro Spinelli 14 maggio 1892.

Alla fine di luglio del 1899 si ammalò e in pochi giorni, e cioè il 4 agosto spirò, senza neppure i conforti religiosi, e nel giorno 5 susseguente, senza funerali e accompagnamento fu interrato nel cimitero di Staglieno a Genova.

E' da notarsi che nel tempo in cui lo Scarone visse a Sestri, e conoscendo lo stato di indigenza in cui viveva un suo fratello a nome Giovanni, residente in America, più volte gli scrisse, dicendogli, *che era senza famiglia, solo lui era ricco che ne aveva per tutti, e che si portasse sollecitamente* a Sestri con la famiglia, inviandogli il biglietto di passaggio per tre persone.

Difatti il fratello Giovanni, di fronte alle sollecitazioni del fratello, abbandonò tutti i suoi affari e interessi in America, e col figlio venne a Sestri, ma vi giunse quando il fratello da qualche giorno era già spento e sepolto.

La cognata accolse bene lo Scarone, alloggiandolo in un appartamento stato ammobigliato ed allestito per lui dal defunto fratello.

Poi, non si sa come, o se lo Scarone pretendesse essere erede del fratello, non avendo lasciato prole, il fatto sta che la cognata presentò due certificati uno del suo matrimonio col defunto e l'altro riguardante un testamento fatto nel 24 novembre 1886 dallo Scarone che la lasciava erede universale.

Pare che poi la vedova Scarone cercasse offrire al cognato una certa somma di danaro per ricompensarlo dei disturbi da lui incontrati, somma che lo Scarone avrebbe rifiutato. Pare altresì che fossero corse lunghe trattative fra le parti che poscia vennero troncate con un atto di citazione da parte dello Scarone e di altri suoi parenti residenti a Marsiglia, chiedenti la dimissione del possesso da parte della vedova e la divisione dell'eredità stessa.

Nelle sottili ricerche dei documenti che si facevano da parte della difesa di Giovanni Scarone, sembra si sia scoperto che la vera moglie del defunto, doveva essere ancora in vita, e diffatti in seguito di investigazioni veramente romantiche, la moglie vera vuolsi si sia trovata in carne ed ossa, e che rimanesse di sasso quando seppe che il marito era morto a Sestri, lasciando una vistosa eredità, mentre essa lo credeva morto e sepolto in America.

Eccoci al *tableau*. La signora R. non crede alla pretesa poca fedeltà coniugale dello Scarone morto, asserendo che fu da lui sposata in forma legale.

La Sessarego afferma che essa ha una fede di matrimonio legale fatto in Italia e chiede perciò il fatto suo.

Il fratello ed i nipoti del morto hanno ferma volontà di veder chiaro in questa romantica faccenda.

L'autorità giudiziaria sola potrà fare luce.

Nelle cause sono impegnati una dozzina circa di avvocati.

UNA LETTERA DALLA CINA

d'un maresciallo di marina friulano

All'egregio signor Alessandro Conti, uno dei più simpatici *causeur* di Udine, è pervenuta da suo figlio Alberto, maresciallo macchinista a bordo della r. nave *Calabria*, nella baia di Taku, la seguente lettera, che egli gentilmente ci permette di pubblicare. Il racconto di tutti, che il telegrafo ci ha compendiosamente comunicato, acquista un vero interesse, perchè dettati da chi era nell'azione e ne sentiva tutto il fascino.

Dopo aver parlato dell'insurrezione e della situazione a Pechino e a Tien-tsin la lettera dice:

Da Taku, 16 luglio 1900

Lo sbarco delle truppe

Questo è quanto si legge; qualche messaggio arrivato a stento portava notizie degli assediati chiedenti provvigioni e soccorsi poi nulla più. Il numero esorbitante degli insorti, la loro marcia verso Tient-tsin e Taku paralizzava qualsiasi azione decisiva. Intanto dal Giappone a Port Arthur arrivavano delle truppe regolari di fanteria, cavalleria ecc., che sbarcate subito venivano dirette a Tientstsin, la città minacciata. Tutte le navi cooperarono accrescendo il numero, per liberare Pechino, e raccolta una colonna di circa 1600 uomini, fra cui 40 della *Calabria*, sotto il comando dell'ammiraglio inglese Seymour si diresse in marcia su quella città. Mentre la colonna è in marcia, ad assicurarsi il libero sbarco di altri rinforzi di truppa, in viaggio, senza essere molestato dai forti all'imboccatura del fiume Pei-ho, i comandanti delle forze navali decidono, in un consiglio, di chiedere l'abbandono e cessione dalle potenze alleate di detti forti.

L'ultimatum

L'ultimatum scadeva alle ore 3 del 17 giugno, rimesso al Viceré della provincia per il governo cinese. Il 14 altri rinforzi chiesti da Tientsin ci obbligano inviare i nostri esigui di 12 persone, fra cui, otto miei fuochisti, un mio collega macchinista, ed il tenente di vascello Carlotto; gli altri furono forniti dalla *Calabria* con un tenente di vascello, sbarcarono a Taku, il villaggio all'imboccatura del fiume e poi da Tong-hiu altro villaggio sulla riva opposta al primo, per ferrovia, sino a Tient sin. Nella rada un via-vai di navi cinesi facevano servizio di spionaggio e non giudicandole affatto innocue, s'era sempre pronti ad un attacco disperato da parte loro, così si dormiva coi cannoni carichi e disposti a rispondere all'invito. Le otto cannoniere ancorate nel fiume si dispersero alla sera del 16 per bombardare i forti di Taku, qualora non cedessero all'*ultimatum* imposto. Quando alle 11.50 della notte fummo svegliati di soprassalto dal cupo rombo del cannone, la cui musica di distrazione arrivava distintamente alle navi della rada. I sinistri bagliori del fuoco all'orizzonte alternati alle forti detonazioni succedentisi senza intervalli, le grandi masse di materiali proiettate in alto, illuminate nella notte dalla fosca luce degli incendi, la trepidazione di tutti gli animi che inconsci di quanto succedeva per l'insufficienza di fondo rendeva impossibile ogni aiuto, tutto concorreva a rendere estremamente emozionante quella scena orrendamente bella.

Solo alle 6.30 circa del mattino, 17 giugno, il cannone si ritirò ad un riposo, non però eterno, come quello delle sue vittime.

Il combattimento di Taku

Il valore dei tedeschi

Alle 7.30 una torpediniera tedesca recò i particolari del combattimento, ed a quale caro prezzo i forti furono presi! Questi furono i primi a prendere l'offensiva tirando sulle cannoniere prima della scadenza dell'*ultimatum*. Gli equipaggi furono svegliati nel sonno; presero il loro posto di combattimento tirando sui forti Nord interno e Nord; marinai di tutte le nazioni vennero sbarcati e presero alle spalle il I.o di questi, indi coi suoi cannoni presero il 2.o e poi tutti e due batterono il forte Sud, che fortunatamente avendo le bocche da fuoco sul mare non potè entrare in azione nella posizione primitiva delle valorose cannoniere. Queste resistettero al fuoco di moderni cannoni ad una distanza di 2 chilometri prima, e 5 chil. e 600 metri dopo e devono la loro salvezza alla cattiva punteria dei cinesi.

L'*Iltis* (tedesca), dopo il combattimento, è apparsa nella rada come uno spettro di nave, coperta di gloria negli squarci delle sue strutture, nei numerosi fori prodotti dalle granate nemiche. Queste mortali visitatrici non risparmiarono alcuna delle cannoniere; tutte furono battezzate al fuoco cinese, superbe delle loro ferite.

L'eroismo dei giapponesi

I giapponesi hanno sbalordita l'Europa col loro valore: per darvi un aneddotto raccolto dalla bocca dei nostri all'assalto del forte Nord interno nel quale entrarono coi giapponesi, tedeschi ed inglesi: Un ufficiale giapponese strappata la bandiera cinese dall'antenna del forte, alzava quella della sua patria; un soldato cinese nascosto dietro lo scudo d'un cannone vicino, lo colpisce mortalmente; l'ufficiale cade, si rianima in uno sforzo di vendetta supremo « punta il cannone carico sul feritore e lo squarcia con un colpo ».

Ravvolto in quella bandiera che gli costò la vita, l'eroico ufficiale, venne mandato per una onorata sepoltura nella terra che gli diede i natali. Nei giorni seguenti i prigionieri furono impiegati al trasporto dei cadaveri cinesi, gettati nei canali e fiumi vicini; alla bassa marea le sponde erano letteralmente coperte che spettacolo funereo!

I fuggiaschi corsero naturalmente su Tient-sin ove portarono i racconti degli avvenimenti di Taku e si unirono agli altri indigeni che già avevano tentato assalire la concessione europea, i confini della quale erano guardati dai soldati e marinai delle varie potenze.

Gli italiani fecero una brillante operazione attaccando e prendendo l'Accademia militare e il deposito armi inutilizzando 9 cannoni di grosso calibro ed un'infinità di altre armi e munizioni, venne poi tutto incendiato.

Il 19 giugno sostenendo un attacco cinese sono feriti due miei fuochisti e gravemente l'ufficiale Carlotto, mentre metteva in batteria un cannone tedesco; portato all'ospedale vi moriva il 27 giugno, giovanissimo ed appena promosso! Le truppe nel loro passaggio hanno devastato e messo a saccheggio ogni cosa. I Cosacchi russi sono i più assetati di sangue e di bottino, e la morte peggiore per un cinese, è quella per le mani dei cosacchi che l'infilano colla baionetta e se li mettono in ispalla.

L'attacco di Tient-tsin

A Tient-tsin è una pioggia continua di granate e proiettili; dopo molti sforzi, si smantellano alcuni piccoli forti, ma ne rimane uno, difficile ad espugnarsi, perchè è al centro di una grande città di 1 milione e più d'indigeni ed in buona posizione, mentre gli Europei non ne hanno alcuna ed il tiro viene ostacolato dai fabbricati, così essi si mantengono sulla difesa aspettando il momento opportuno. Intanto la colonna Seymour in marcia per liberare Pechino è costretta ad arrestarsi a Anting, ed a ripiegare per la ritirata molestata continuamente dai *Boxers* è impossibilitata a continuare per il grande numero dei feriti che devonsi trasportare a Tien tsin. Giunto a Sofà Seymour manda a Tient tsin per rinforzi ed in un attacco al treno che trasportava le truppe caldero 5 nostri marinai della nave *Calabria*.

A Tien-tsin erano allora circa 16.000 soldati con cavalleria, artiglieria ecc. Le gelosie di comando, le mire rapaci dei più numerosi paralizzano ogni azione decisiva — da Pechino nessuna notizia — il forte di Tien-tsin fa il suo dovere e nelle case stesse, rinchiusi e barricati come si crede, si può incontrare il proiettile fatale.

Infine in un recente consiglio d'Ammiragli si decide dare al Giappone l'impresa di liberare Pechino; esso ha i piani già pronti sino dall'ultima guerra e 20.000 uomini sbarcati marciano già sulla capitale; arriveranno essi a tempo a scongiurare la temuta catastrofe? Speriamolo pure, e che l'ultima scena della tragedia cinese riesca come l'augurano tutti.

L'ammiraglio Seymour, cedette il comando ad un generale russo, che è a capo del maggiore contigente di truppe a Tien-tsin; egli fece delle lodi speciali per il valore e per lo spirito di sacrificio dei nostri marinai, che anche al fuoco avevano l'animo gioviale tenendo allegri i soldati delle altre potenze.

Ora, che la difesa della città è in mano ai generali russi e giapponesi, le cose vanno alquanto meglio; non perchè l'Ammiraglio difettasse in abilità, ma dalla confusione prodotta quando regna l'oligarchia e dal noto sconcerto che fanno nascere le potenze europee quando sono alleate in un'azione comune.

Il 13 luglio fu tentato un attacco al forte cinese di Tient-Tsin, attraverso il dedalo delle anguste vie della città indigena, ma con esito poco felice e le potenze contarono circa 600 fra morti e feriti.

Finalmente il 14, in un secondo attacco, principalmente sostenuto dai Giapponesi, il forte venne espugnato e così Tient-Tsin presa dagli alleati segnò il 2.o fatto d'armi della campagna. Questo, lo stato delle cose sino ad oggi — il pensiero di tutti è ora rivolto a Pechino le di cui condizioni peggiorano ogni giorno, essendo il solo centro rimasto ai cinesi per vendicarsi delle sconfitte sofferte.

* *

La posta ci arreca oggi i giornali d'Italia che cominciano a parlare degli avvenimenti in Cina — le notizie sono esattissime e le previsioni, come ora si può

giudicare, indovinate. Quando riceverete questa mia, probabilmente sarà tutto finito e noi passeremo giorni più lieti nell'incantevole Giappone compensando la penosa, lunga permanenza a Taku.

Invece, secondo ogni probabilità, la prima parte del dramma soltanto è finita, che si potrebbe intolare: *La liberazione.*

Ora comincia la seconda parte che si potrebbe intitolare: *Per le garanzie.* E questa è più ardua perchè si tratta di confermare i diritti acquisiti e di acquistarne probabilmente di nuovi.

Il soggiorno di Misurina

La Regina Madre — Gli altri ospiti — L'Albergo — Lo splendido panorama.

(Nostro carteggio particolare)

Misurina 29 agosto

Arrivai stamane da Cortina passando per le Tre Croci, mentre la Regina Margherita, la nostra amata Sovrana scendeva dalla chiesetta in profondissimo lutto ai suoi appartamenti. Era accompagnata da un gentiluomo di Corte il marchese Guiccioli, da tre dame, la marchesa Villamarina e la figlia e la principessa di Sant Elia. Anche le dame in lutto profondo. La Regina era seguita da molti forestieri e contadini del luogo. Appariva molto triste ed abbattuta. Tutti si scoprivano riverenti al suo passaggio; molti anche forestieri, non celavano la commozione.

La chiesetta tutta bianca, di architettura semplice, ma elegante, sorge a un centinaio di metri dal *Grand' Hotel*, in mezzo ai pini; vi si può andare per due viottoli serpeggianti fra il verde e le roccie. Più che un tempio, può dirsi una cappella nella quale trovano posto una trentina di persone, non di più.

Oggi pel trigesimo della morte di Umberto vi fu la messa celebrata dal reverendo parroco di Auronzo, la prima dopo l'inaugurazione della chiesetta ch'ebbe luogo domenica passata. Alla funzione mestissima aveva appunto assistito la Regina col suo seguito. Volli visitare anch'io la bianca chiesetta. L'interno, semplicissimo non ha che un quadro, la pala sopra l'altarino in fondo. La chiesa era parata a lutto. Tutto in giro un drappo nero con qualche crocetta bianca ne copriva le pareti. Nel mezzo, l'inginocchiatoio della Regina coperto di velluto cremisi, con un nastro largo di raso nero; e una poltrona. Varie sedie tutte parate a lutto. Sulla porta una epigrafe dedicata ad Umberto in latino.

L'epigrafe bellissima dice:

Humberto I
Italorum regi
coniugi dilectissimo
Margarita
Die XXX Ab Obitu
Alto e Misurine Vertice
Parentalia cum lacrijmis.

* *

Mi raccontano che la Regina non riesce a consolarsi. Invano cerca un conforto al suo indicibile affanno.

Per solito fa due passeggiate al giorno una la mattina ed una nel pomeriggio. Brevi ascensioni e discese da una parte o dall'altra della valle. Per via la Regina si ferma talora a parlare con qualche alpigiano, che la guarda passare e la saluta con gli occhi umidi di pianto.

La Regina con le dame e i gentiluomini di Corte occupano tutto il primo piano. Al resto del personale è riservato il quarto piano. Il seguito è tutt'insieme di trenta persone. E' certo che S. M. si fermerà qui sino ai 20 di settembre; quindi andrà a Venezia per essere il giorno dei Morti a Roma.

Si diceva, qui, oggi, che fra pochi giorni sarebbe venuto a Misurina l'imperatore Guglielmo di Germania a visitare la Regina Madre. La notizia forse è prematura; ma certo è che l'imperatore Guglielmo ha mandato qui un suo aiutante, con una lettera diretta alla nostra Sovrana.

* *

L'albergo è magnifico; può competere per lusso e comodità coi più grandiosi alberghi della Svizzera. Ed è nell'albergo che si può dire concentrata tutta la vita della plaga. L'albergo è, mi fa piacere dirvelo, una impresa tutta italiana; essendo tutti italiani i suoi azionisti.

Il soggiorno della Regina dà al sito un'attrattiva speciale. Ma attorno questo laghetto c'è già un movimento promettente; accanto al vecchio albergo Cioppi ed alla elegante villa del signor Loero, sorgeranno l'anno venturo nuove palazzine e nuovi alberghi di signori italiani e stranieri. La valle di Misurina è destinata a diventare una delle più famose stazioni alpine; certo essa è già una delle più splendide.

Qui i forestieri italiani non sono numerosi. Vi passano ogni giorno numerosi tedeschi e qualche inglese. Di friulani ho visto proprio oggi il signor Giuseppe Moretti con la madre, i signori Aleardo Ermacora e Leopoldo Stefanutti.

La colonia triestina è sempre numerosa. Per i buoni triestini che sono in viaggio, salire qui è come una specie di pellegrinaggio.

Ma dei nomi e delle cose, meglio vi dirò un altro giorno.

Roba borghese

La commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano, ha deliberato:

di assegnare lire 30,000 nominali di annua rendita del consolidato italiano 5 per cento a favore del Sanatorio per i tubercolosi poveri della città e provincia di Milano, che sarà istituito in relazione alla privata sottoscrizione promossa dal benemerito cavaliere dott. Francesco Gatti, alla condizione che l'erigendo sanatorio debba prender la denominazione di Umberto I.

Le 30,000 lire di rendita corrispondono ad un capitale di seicentomila lire; la sottoscrizione privata cui si accenna ha già superato le 500,000 lire e vi concorse largamente — con 200,000 lire — il defunto direttore del *Corriere della Sera* signor Eugenio Torelli-Viollier morto nell'aprile scorso.

Disponendosi già di oltre un milione l'istituzione potrà presto funzionare.

E miglior monumento non si potrebbe innalzare alla memoria di Umberto, il Buono.

—

Ed anche questa è roba borghese; — viene da quelli che sono chiamati i forcaiuoli, metà tigri e metà asini, come li l'a definiti l'organo dell'avvenire del popolo del Friuli!

Ma si sa che, secondo le teorie degli avveniristi, la beneficenza non è che una restituzione; e che i borghesi non fanno la beneficenza che per paura o per vanità!

Necrologio

E' morto a Roma l'ex maggiore garibaldino Bedeschini, cognato di Menotti Garibaldi. Era nativo di Trieste.

Cronaca provinciale

DALLA COLONIA ALPINA DI FRATTIS

Le visite alla Colonia — L'acqua — Ringraziamenti

La signorina Angelina Drouin direttrice della Colonia Alpina di Frattis ci scrive:

Tante e tante sono le visite quest'anno. Non passa giorno che non si veda in fondo al prato comparire qualche gruppo di signori che hanno fatto la salita per venire a visitare a 30 [illegible]m. questo lembo di paradiso, il quale accoglie tanti piccini, bisognosi di cura, ma che un giorno potranno offrire alla famiglia ed alla patria le loro giovani forze, e la loro sana intelligenza.

E non sono tutti parenti dei colonici: anzi la maggior parte è formata dai forestieri di Pontebba e Pontafel; tutti desiderosi di vedere, di sapere, di confrontare questa colonia con quelle di Feltre, di Erpelle (Trieste), di Roma.

Questa posizione vince certo le altre per l'altezza e la lontananza da un centro che potrebbe essere causa di malattie contagiose. Non credo però si possa dire lo stesso dell'acqua; questa lascia un po' a desiderare per il modo con cui venne fatta la fontana cui noi dovremme attingere. Non capisco il perchè, il comune di Pontebba, non abbia a tempo pensato a questo elemento primo per la salute dell'individuo.

Speriamo che per un altro anno, egli abbia meglio a provvedere. Mancano pochi giorni al termine della stagione ed io a nome del Comitato e dei piccoli colonici devo ringraziare tutti coloro che concorsero a rendersi più bello il tempo quassù ed a fornirci di continui regali. Fra i generosi, meritano essere ricordati il signor Leonardo Rizzani per grano e patate, il signor Smit per grano, il signor Provvisionato Donato per cassa d'uva, i signori Pietro ed Umberto Magistris per farine, frutta, dolci, marsala, i signori Sonvilla ed il conte Sebastiano di Montagnacco per frutta e dolci, il capitano Rubazzer, il maestro Lazzarini, l'avv. Tavasani, il signor Muzzatti, signori Vatri e Cossio per offerte varie. Altre visite attendiamo di parenti dei piccini: vengano pure che saranno i bene accolti e potranno co' loro occhi godere della vista de' loro folletti vispi ed allegri in mezzo agli altri, sieno essi gratuiti o dozzinanti, chè qui non havvi fra essi la più lieve distinzione.

Le grandi feste di Maniago

Ci scrivono in data 31 agosto:

(*M. A.*). Per non rubare troppo spazio al vostro pregiato giornale, mi limito questa volta a parlarvi solamente di alcune parti del programma delle nostre grandi feste di beneficenza pro sanatorio.

Fiera di beneficenza. Sono entrato nella stanza che il sig. Piva concede *gratis* al Comitato e dove stanno esposti i doni della fiera.

E' un vero splendore. Vi sono oggetti da sbizzarire qualunque capriccio, molti di un vero valore artistico e commerciale; una varietà di tinte, di colori, una vera gara di buon gusto. I regali sono già moltissimi, molti se ne attendono da personalità distinte.

Fra gli offerenti figurano ministri, senatori, deputati, nobili e cospicue famiglie, negozianti, società, operai di qui e di quelli che all'estero si sono ricordati del caro paese natio.

La generosa Trieste, il di cui cuore batte sempre all'unissono colla madre patria nella nobile opera di beneficenza, ha risposto con vero slancio all'appello di questo Comitato, del quale credo di essere fedele interprete, mandando un ringraziamento ai nostri fratelli d'Oltre Judrio. In complesso una cosa che riuscirà bene nel vero e più ampio senso della parola.

Convegno ciclistico. Vi hanno già aderito parecchie società. Da Udine si attende un centinaio di ciclisti. Il Comitato molto opportunemente ha stabilito una medaglia d'oro e due d'argento alle migliori squadre, di più dodici temperini da estrarsi a sorte fra tutti i ciclisti.

La sfilata nella nostra piazza (la piccola S. Marco) si prevede riescirà imponente per numero e per varietà di ornamenti delle biciclette.

Conferenza Caratti. Davvero che data la valentia del simpatico conferenziere non c'è bisogno di soffietti. La fama sua, che ha varcato i confini della piccola patria, il soggetto scelto «Bambini» debbono a viva forza attirare uno scelto e numeroso pubblico.

Mammine care, buoni papà, non mancateci, passerete un'ora di un vero godimento intellettuale, sentirete molte belle cose.

Musica di Spilimbergo. Per allietare maggiormente la festa fu fatto invito alla banda di Spilimbergo la quale ha di buon grado acconsentito e sarà qui alle 2 pom. salutata al suo arrivo da quella di Maniago.

Per questo si prevede anche da quel capoluogo un concorso straordinario.

In un'altra mia mi riservo di parlarvi della gara di tiro a segno, di tiro al piccione, dei concerti e luminarie, e della cartolina *reclame*, ricordo della festa.

DA BUTRIO

La sagra

Ci scrivono in data 31:

L'annuale e celebre sagra di Butrio che doveva aver luogo la domenica 5 corr. e che fu sospesa in seguito alla morte del nostro amatissimo Re Umberto I.o, sarà tenuta domenica prossima 2 settembre.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza: sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 31 agosto bello
Temperatura: Massima 24.— Minima 11.—
Minima aperto: 8.5 acqua caduta mm. 5
Stato Barometrico ore 21 m.m. 758 leg. calan.

Effemeride storica

1 settembre 1517

Tregua fra l'impero e la Repubblica Veneta

Comincia la tregua dei 5 anni fra l'imperatore e i Veneti con grande consolazione dei friulani.

Una commemorazione a Gorizia

Invitato dagli italiani regnicoli che ivi risiedono, l'avvocato Luigi Schiavi terrà oggi una commemorazione del Re Umberto.

Del discorso che l'illustre uomo pronuncierà, e della solennità che sarà certo degna di italiani, daremo relazione domani, con lettera e telegrammi del nostro corrispondente dal Friuli Orientale.

Certamente gli italiani regnicoli di Gorizia non potevano scegliere oratore più specialmente eloquente per dire del Re defunto.

L'avvocato Luigi Schiavi per la coltura politica vasta, veramente organica, per quel patriottismo che l'ha infiammato sempre, per quell'alta considerazione in cui è tenuto nella nostra Regione era l'uomo naturalmente eletto a parlare agli italiani regnicoli, che abitano oltre il confine.

La Dante Alighieri e l'esercito

E' notevole la partecipazione dell'esercito alla Società « Dante Alighieri ».

Parecchi generali si sono ascritti quest'anno: al solo Comitato di Ravenna appartengono ben quarant'otto ufficiali.

Gli ufficiali del 54° fanteria, di stanza a Firenze, si sono ascritti collettivamente come soci perpetui della « Dante Alighieri »: lo stesso avevano già fatto gli ufficiali del 18° artiglieria di stanza ad Aquila.

Si è pure ascritto come socio perpetuo il maggior generale Zuccari, comandante la brigata di fanteria Basilicata, di stanza a Novara.

I soldati al campo

Ieri mattina con treno speciale alle 11.35 partirono per le manovre di campagna il 17° reggimento ed i richiamati dei reggimenti 19° e 20°.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle 20.45 avrà luogo l'annunciato trattenimento che si chiuderà con un festino di famiglia di 12 ballabili.

Fallimento. Con sentenza in data di ier l'altro, il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Antonio Masini fu Antonio negoziante di cuoio e di vasi di legno di Palmanova. Fu nominato a Giudice delegato il dott. Antiga; curatore provvisorio l'avv. Bertolissi; prima convocazione il 12 settembre: termine 30 giorni per la presentazione dei crediti; chiusura del verbale il 10 ottobre.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1/2 precise, prima rappresentazione della marionettistica comp. Reccardini. Viglietto d'ingresso alla platea cent. 30, alla loggia cent. 40. Un palco una lira.

Consiglio Comunale

Seduta straordinaria del 31 agosto 1900

Presiede il Sindaco co. comm. A. di Prampero.

Alle 14.30 il segretario legge i processi verbali delle due precedenti sedute.

Finita la lettura viene fatto l'appello nominale. Sono presenti: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Cappellani, Comencini, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Marcovich, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, Pecile, Perissini, Pignat, Rubini, Salvadori, Sandri F. L., Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Viene scusata l'assenza del consigliere d'Odorico.

Il *Sindaco* mette ai voti i due processi verbali testè letti, che vengono approvati senza osservazioni.

La dichiarazione del consigliere Pignat

Il cons. *Pignat* fa una dichiarazione che vuole sia messa a verbale, in merito all'incidente da lui provocato nell'ultima seduta.

Egli dice: « Poichè le parole da me pronunciate nell'ultima seduta hanno dato adito a credere che io volessi fare in quella dolorosa circostanza un atto di provocazione ingiustificato, dichiaro che per essere giunto in ritardo nell'aula consigliare, ho male compreso la dichiarazione dell'ill.mo sig. Sindaco e mi è sembrato che in essa vi fossero parole che implicassero da parte mia un atto politico, mentre dopo la lettura del testo di quella dichiarazione ho dovuto convincermi che il sig. Sindaco, per un lodevole senso di discrezione aveva saputo adottare una forma conciliante. Se una erronea interpretazione non mi avesse tratto in inganno, io mi sarei astenuto dalle riserve fatte ».

Il *Sindaco* è lieto della dichiarazione, e quindi annunzia che per aderire al voto espresso dal Consiglio comunale in occasione della morte del Re, ai solenni funebri di Umberto I. a Roma, il Comune di Udine oltre che da lui era rappresentato anche dal senatore Pecile e dall'on. Girardini.

Approvazioni

Sono approvati senza discussione 2 prelevamenti dal fondo di riserva, e la spesa per le legna da fuoco, come abbiamo già pubblicato nell'ordine del giorno.

E' pure approvata in seconda lettura l'erogazione di L. 1000. per l'Ospizio cronici.

E' approvato il Conto consuntivo della Cassa di Risparmio per il 1899 con l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Lascito di Toppo

E' approvato l'ordine del giorno della Giunta che propone di approvare nell'interesse del Comune di Udine comproprietario con la Provincia di Udine della sostanza del Lascito di Toppo. l'atto preliminare stipulato nel 22 maggio 1900 in Gradisca, di acquisto dai fratelli Agostino e Giacomo Medeat fu Valentino di realità stabili in Gradisca-Bruma nell'Impero Austro-Ungarico.

Per le pensioni degli impiegati comunali

Dopo alcune osservazioni del cons. *Comencini* alle quali risponde l'assessore *Capellani*, viene approvata la seguente dichiarazione interpretativa da aggiungere alle disposizioni complementari approvate nel 18 decembre 1897:

IV. Fermo quanto è stabilito nell'art. 16 del Regolamento 29 dicembre 1869 circa le pensioni, si determina che: succedendo il collocamento a riposo dopo il ventesimo anno di servizio e prima che sia compiuto il trentesimo, in tal caso alle due quarti parti del soldo di attività assegnabili a titolo di pensione, sarà aggiunto un decimo della quarta parte del soldo stesso per ogni anno compiuto di servizio dopo il ventesimo: succedendo invece il collocamento a riposo dopo il trentesimo anno di servizio e prima che sia compiuto il quarantesimo, in tal caso alle tre quarti parti del soldo di attività assegnabili a titolo di pensione, sarà aggiunto un decimo della ottava parte del soldo stesso per ogni anno compiuto di servizio dopo il trentesimo.

La premessa determinazione non dà titolo a innovazioni circa le pensioni già assegnate.

Scuole comunali

Si discute la proposta dell'aggiunta definitiva nel ruolo di un posto di maestra nelle scuole urbane inferiori.

L'assessore *Schiavi* dice che vi è bisogno di una nuova aula scolastica, e che perciò si deve sistemare un nuovo posto di maestra.

Ad analoga domanda del cons. *Pietro Sandri*, l'assessore *Schiavi* risponde che la nuova maestra venne compresa nelle nomine fatte nella seduta privata.

Risponde pure al medesimo consigliere che probabilmente si avrà bisogno nel prossimo anno anche di una seconda aula scolastica.

Il cons. *P. Sandri* raccomanda che in questo caso non si nomini a maestra della nuova aula una supplente o una tirocinante, ma si faccia venire in città una delle maestre anziane delle rurali.

L'assessore *Schiavi* osserva che se non si mette una supplente, bisogna aprire il concorso.

Coglie questo momento per pregare i colleghi del Consiglio di far noto all'ufficio scolastico se sapessero di qualche locale addatto per la nuova aula scolastica.

Le proposte della Giunta vengono quindi approvate.

Il fossato fuori porta Gemona

L'assessore ai lavori pubblici *comm. Giacomelli* dà spiegazioni sulle relative proposte della Giunta.

La questione della copertura del fossato è vecchia. Ma finora non si è fatto ancora nulla perchè non si è ancora andati d'accordo con la Provincia per la spesa.

Il fossato va dall'angolo della casa Nadigh fuori porta Gemona fino al principio di Chiavris; la sua lunghezza è di m. 407.50.

La spesa per l'intera copertura, comprese le indennità, ammonterebbe a lire 17,000 (per indennità lire 3,000).

La Giunta propone di cominciare per ora la copertura del primo tratto che va dalla casa Nadigh alla casa Beltramelli (m. 104).

La spesa per questo tratto sarebbe di lire 4,600 (lavori lire 3,800, indennità lire 800).

La Giunta propone di iscrivere questo importo nel preventivo del 1901, riserbandosi di esperire subito le pratiche colla Provincia e con i proprietari per ottenere il loro concorso pecuniario, e proseguire i lavori fino alla completa copertura.

Salvadori vorrebbe che venisse subito fatta l'intera copertura dividendo la spesa in due bilanci, del 1901 e del 1902. Si potrebbe trovare un'impresa che attenda per il pagamento completo fino al 1902.

Sandri F. L. concorda con quanto disse Salvadori, e presenta formale proposta affinchè si faccia la copertura del fossato tutto in una volta dividendo la spesa in due bilanci, del 1901 e del 1902.

Comencini fa osservazioni sul modo d'eseguire il lavoro.

Giacomelli e *Capellani*, assessori, raccomandano di votare le proposte della Giunta, impegnandosi di avviare subito le pratiche per ottenere i contributi della Provincia e dei proprietari per proseguire prontamente i lavori.

Sandri F. L. insiste però nella sua proposta, che, messa in votazione, è respinta.

Si approva poi la proposta della Giunta.

Il prezzo del gas

Si apre la discussione sulle proposte della Giunta. che noi abbiamo pubblicate a suo tempo.

F. L. Sandri fa varie osservazioni, e propone di ridurre il prezzo del gas per illuminazione a cent. 25.

Pagani, assessore, confuta le obbiezioni di F. L. Sandri, e insiste sulle proposte della Giunta.

La proposta Sandri messa ai voti è respinta, e a grande maggioranza sono approvate le proposte della Giunta che a partire dal 1 settembre stabiliscono i seguenti prezzi del gas: cent. 20 al metro cubo per l'uso di forza motrice, cent. 24 per cucina, riscaldamento ed usi domestici, e cent. 27 per illuminazione.

Le opposizioni della Giunta Provinciale Amministrativa.

Si leggono gli speciosi motivi in base ai quali la Giunta provinciale amministrativa non ha approvato gli aumenti deliberati dal Consiglio a favore dei salariati municipali, ad eccezione degli spazzini e delle guardie campestri.

I motivi si compendiano nell'aver il Comune sorpassato i limiti della sovrimposta.

Cappellani, assessore, confuta con sode ragioni le quisquilie dell'autorità tutoria.

Si approva un ordine del giorno che conferma le prese deliberazioni e invita la Giunta a fare le opportune deduzioni.

Concessione di forza motrice

Dopo spiegazioni dell'assessore *Giacomelli*, si approva la proposta della Giunta di concedere l'uso della forza motrice di un salto del canale Ledra-Tagliamento alla ditta Muzzatti dietro il pagamento di un canone annuo di L. 250 e l'affranco di L. 5000.

Nomine

Congregazione di Carità. In luogo del rinunciatario dott. Mucelli viene eletto il dott. Oscar Luzzatto con 22 voti su 28 votanti.

Casa di Ricovero. Viene eletto il dott. Giovanni Levi con 25 voti su 28 votanti, per sostituire il compianto nob. N. Mantica.

Monte di Pietà. Il cav. avv. Measso viene eletto con 23 voti, in sostituzione del sig. M. Perissini, eletto presidente.

Orfanatrofio Renati. Il rinunciatario avv. Dabalà, presidente, viene sostituito dal co. Andrea Gropplero che ottiene 20 voti.

Stazione agraria sperimentale. — È nominato consigliere l'avv. Cappellani con 18 voti.

Beneficio Grimani

Si approva la proposta della Giunta di autorizzare il Sindaco di stare in giudizio in unione a quello di Cividale per aver garanzia reale del sussidio.

Per la decadenza di un consigliere

Biasutti, assessore, dice che la domanda venne notificata al cons. Mander, che non ha ricorso. Chiede a Bosetti se persiste nella sua proposta, ed osserva che nell'ultima seduta il dott. Mander ha mandato le sue giustificazioni.

Bosetti spiega la sua proposta, nella quale però non insiste.

Franceschinis trova legale e giusta la proposta Bosetti, ma dal momento che il dott. Mander si è giustificato, troverebbe odiosa e inutile l'insistenza.

Il *Sindaco*, visto che il proponente Bosetti non insiste, dichiara esaurito l'incidente.

Le autonomie comunali

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione del con. F. L. Sandri e mozione del cons. on. Giuseppe Girardini per adesione al movimento iniziato dalla rappresentanza municipale di Milano in favore delle autonomie locali.

Biasutti, assessore, dice che l'argomento non è nuovo ma risale al 1862, sotto il Ministero Minghetti.

Fa la storia del movimento per l'autonomia dei Comuni.

Il Sindaco doveva partecipare al Congresso di Firenze, ma ne fu impedito.

La Giunta è favorevole alla domanda, ma dati i suoi sentimenti costituzionali non intende di uscire dal campo amministrativo, ma da dar luogo solamente ad un intimo soddisfacimento dei suoi diritti di petizione.

La Giunta vuole evitare alla domanda qualunque significato politico, e propone la seguente variazione all'ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale ritenuto che fu a lungo studiato a Torino e a Venezia il movimento per le autonomie comunali entrato nel sentimento generale, colla riserva che sia esclusa la politica, delibera di aderire all'invito alla riunione a tale effetto indetta dal Comune di Milano ».

Sandri F. L. non metteva in dubbio che il Consiglio non avrebbe aderito all'invito di Milano. Credeva nell'adesione pura e semplice, poichè questo sarebbe l'unico modo di non fare atto politico.

Girardini credeva che la proposta di adesione fosse accettata senza riserve, poichè il movimento per le autonomie comunali fu iniziato da Cavour, le di cui idee monarchiche non possono essere messe in dubbio.

Propone di escludere le riserve come inutili, dichiarando però di votare la proposta anche come presentata dalla Giunta.

L'ordine della Giunta viene quindi approvato.

Altre interpellanze ed interrogazioni

Franceschinis svolge la sua interpellanza sulla utilità ed opportunità di rendere autonomo l'ispettorato urbano, richiamandosi alle disposizioni regolamentari vigenti fino dal 1871.

Biasutti, assessore, risponde all'interpellante e conchiude dicendo, che tutto quello che la Giunta può concedere si è l'autonomia dell'ispettore sul personale a lui sottoposto.

Franceschinis si dichiara soddisfatto e ritira l'ordine del giorno da lui proposto.

* *

Marcovich, assessore all'igiene, risponde al cons. Franzolini che interpella sui provvedimenti presi e da prendere per il lazzaretto comunale.

Dice che uno dei primi lavori della nuova Giunta si fu quello di riprendere i lavori già iniziati dai predecessori al lazzaretto, e ne offre una particolareggiata descrizione.

Franzolini si dichiara soddisfatto.

* *

Franceschinis svolge la sua interpellanza sulla concessione dei posteggi con mostra esterna ai negozi.

Presenta la proposta di accordare la concessione volta per volta.

Biasutti dice che la Giunta non può accettare questa proposta perchè contraria a un eguale trattamento di tutti, perciò saranno revocate le concessioni ancora vigenti.

La proposta Franceschinis, posta ai voti, è respinta a quasi unanimità.

* *

Bosetti dice che le ajuole laterali al monumento della Pace sono antiestetiche.

Pecile, ricorda che all'epoca dell'esposizione dei crisantemi apposita commissione dichiarava l'opportunità di collocare fiori attorno alla statua della Pace.

Il *Sindaco* dichiara che la Giunta mantiene quanto in proposito essa ha deliberato.

Bosetti non è soddisfatto e muterà l'interrogazione in interpellanza.

* *

Marcovich, assessore, rispondendo ad analoga interrogazione di Franceschinis, dice che l'interrogante nella sua visita fatta ai locali riservati ai tubercolosi all'ospitale, si sarà persuaso che detti locali, per quanto poco felici, non possono essere nè aumentati nè migliorati. Si augura che al più presto si istituiscano i sanatori.

Franceschinis risponde che bisogna provvedere immediatamente.

Marcovich dichiara che si provvederà al più presto nei limiti del possibile.

Franceschinis è soddisfatto.

* * *

L'interrogazione del cons. *Pignat* sulla cura a domicilio degli ammalati poveri si svolge fra i rumori dei consiglieri che hanno fretta di andarsene, e nulla giunge al banco della stampa.

La seduta è levata alle ore 18.45.

Seduta privata

La seduta venne aperta dopo le 8 ant.

Erano presenti oltre il Sindaco, co. di Prampero che presiedeva, i consiglieri Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Marcovich, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, d'Odorico, Pagani, Perissini, Picco, Pignat, di Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri F. L., Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, di Trento e Vatri.

Vennero approvati in seconda lettura lo stipendio per l'ispettore urbano e gli aumenti sessennali sullo stipendio del Vice-Ispettore urbano.

Venne fissata la pensione alla vedova dell'applicato municipale Alessandro Buliani

Venne confermato per 5 anni l'impiegato municipale Pietro Menossi.

Venne data lettura dei motivi per i quali la Giunta prov. amministrativa non ha creduto di approvare gli aumenti personali dei salari per gli uscieri municipali.

Il motivo addotto si è che essendosi già sorpassato il limite della sovrimposta comunale, non si possono votare spese facoltative.

Il Consiglio approva di confermare le deliberazioni del 18 e del 13 luglio con le quali aumentava di L. 200 *ad personam* il salario degli uscieri municipali, e dà incarico alla Giunta di fare le opportune deduzioni.

Indennità di buona uscita

Vengono approvate le indennità di buona uscita dal servizio per Maria Serafini vedova della guardia campestre Luigi Turco, e per Maria Mattelig, vedova della guardia campestre Domenico Disnan.

Trasferimento e nomina di maestre comunali

Trasferimento di una maestra dalle scuole urbane inferiori femminili, alle scuole urbane inferiori maschili.

Votanti 32.

Teresa Antonini Toso voti 16, Palmira Driussi 15, schede bianche 1.

Trasferimento di una maestra dalle scuole urbane femminili inferiori alle scuole urbane femminili superiori.

Votanti 32, Luigia Nascimbeni Prucher voti 27; è approvato il trasferimento.

Trasferimento di una maestra dalle scuole rurali alle scuole urbane inferiori maschili.

Votanti 32.

Luigia Grappin voti 16, Italia Grassi voti 16.

Trasferimento di 2 maestre dalle scuole rurali alle scuole urbane femminili inferiori.

Votanti 32.

Carolina Zuccolo voti 16, Giuseppina Ferrandini 16, Antonietta Bortoluzzi-Canetti 15, Teresa Del Torre-Spilimbergo 15.

Vennero nominate maestre rurali le signorine Carmela Danielis, Angelina Cosattini e Maria Bruni.

Nomina del medico primario

Si fecero due votazioni. Alla *prima votazione* erano presenti 32 consiglieri, ma votarono 31 essendosi astenuto il cons. Giacomelli.

Votanti 31.

Dott. Angelo Ceconi voti 12, dott. Ettore Chiaruttini 6, dott. Alberto Cavazzani 3, schede bianche 10.

Seconda votazione. Votanti 29.

Risultò nominato a medico primario il *dott Angelo Ceconi* con 16 voti.

Il dott. Chiaruttini ebbe 3 voti, il dott. Cavazzani 2, schede bianche 8.

Grazie dotali Marangoni

Le concorrenti erano 22, le ammesse 17.

Vennero estratte a sorte Elisabetta Del Fabbro di Fabio, sarta e Emma Chiarandini di Valentino, setaiuola.

Un breve commento

La seduta odierna fu assai laboriosa. Si è compiuto, si è spazzato diremo meglio il lavoro di alcuni mesi — e con molta calma, molta serenità. Si è lavorato bene e proficuamente grazie alla ottima preparazione della Giunta, alla presidenza equanime e intelligente, da uomo di grande esperienza, del signor Sindaco e grazie (dobbiamo pur dirlo) alla temperanza dei consiglieri della opposizione e alla loro finale remissività.

Anzitutto registriamo con piacere la fine della questione eterna del medico primario dell'Ospedale.

La nomina cadde sopra un egregio professionista che, essendosi il primo della terna ritirato, dovevasi ritenere il migliore.

Poi venne la dichiarazione del consigliere Pignat, della quale si deve dire: *pezo el tacon del buso.*

Il consigliere Pignat, dopo aver meditato un intero lungo mese, sulle proteste fierissime e sui fischi sonori, sollevati insieme ai suoi amici nella seduta commemorativa del Re, per le sue famose riserve circa il regime costituzionale, ha avuto la bontà di venirci a dire *non che smentiva o ritirava quelle riserve* — ma che, se avesse capito bene il discorso del sindaco, non le avrebbe allora fatte.

Questa dichiarazione, se rassicura per il momento le istituzioni, non sappiamo che piacere potrà fare ai suoi amici che avevano già approvato la sua franchezza ed il suo coraggio.

Ma essendo una riserva delle riserve, egli potrà tenerle sotto aceto o sotto olio e rimetterle fuori in altro momento opportuno. Salvo sempre, poi a dire che aveva male capito....

Con questa specie di dichiarazioni a pompa il nostro consigliere Pignat potrà farsi, se non altro, un nome immortale fra gli amatori delle sciarade a pompa e... a retrocarica.

* *

Sugli altri argomenti — importanti taluni — avremo modo di tornare.

Vogliamo dire solo una parola riguardo alla mozione del cons. Girardini per l'adesione al movimento iniziato dalla rapprresentanza municipale di Milano, in favore delle autonomie locali.

Anche qui la Giunta ebbe un vero successo — grazie alla dottrina dell'assessore Biasutti, che ha dimostrato come l'amministrazione attuale e le passate di Udine sono state sempre fra quelle che erano alla testa dell'agitazione per il decentramento amministrativo.

S'era tentato — per le solite ragioni di popolarità — di cacciare entro l'argomento la questione politica, cercando di capovolgere abilmente i termini del dissenso. Ma dopo le ragioni dell'assessore Biasutti, gli oppositori batterono in ritirata e la proposta della Giunta passò trionfalmente.

* *

Un'ultima parola. C'è da compiacersi veramente del modo con cui procede la nostra amministrazione comunale. La seduta di ieri fu lo specchio fedele dello zelo, della capacità, dell'amor vivo per il pubblico bene della Giunta e fu l'esplicazione (appunto perchè la minoranza tenne un contegno temperato e parlamentare) di una vita comunale attiva, vigorosa, inspirata a concetti veramente moderni.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

IL DISSIDIO FRA LE POTENZE

Roma 31, ore 20. — Sono vivamente commentate le notizie d'un dissidio fra le potenze per la soluzione della questione cinese.

La Russia, appoggiata dagli Stati Uniti e dalla Francia, vorrebbe che si trattasse subito col vicerè Li-Hung-Chiang. L'Inghilterra e la Germania, specialmente, vi si opporrebbero.

La Germania sarebbe naturalmente appoggiata dall'Italia e dall'Austria-Ungheria.

Si crede che il conflitto finora latente, ma pur grave, potrà essere composto, con reciproche concessioni. In caso diverso, la questione cinese entrerebbe in una fase gravissima.

Conflitti fra bulgari e rumeni

Vienna, 31 ore 16. — Ieri nel villaggio di Verceoron, sulla frontiera, vi fu un sanguinoso conflitto fra contadini bulgari e rumeni. Nove bulgari rimasero feriti gravemente; due di essi sono morti.

Anche dalla parte dei rumeni vi furono parecchi malconci.

Ischl, 31 ore 18. — Il Re di Romania è partito salutato cordialmente alla stazione dall'imperatore.

Buller va avanti

Londra 31 ore 15.35. — Si ha da Helvetiafarm 29: Il generale Buller ha ripreso l'inseguimento dei boeri e li cacciò dalla collina dominante Helvetiafarm. I boeri si ritirarono su Barrerton.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1900

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 74,139.08
Mutui e prestiti	» 5,444,027.21
Buoni del tesoro	» 1,660,000.—
Valori pubblici	» 5,155,932.40
Prestiti sopra pegno	» 561,872.—
Conti correnti con garanzia	» 969,416 73
Cambiali in portafoglio	» 938,116.82
Conti correnti diversi	» 5.047.10
Ratine interessi non scaduti	» 235,449 13
Mobili	» 9,454.48
Crediti diversi	» 50,342 18
Depositi a cauzione	» 2,768,580 20
Depositi a custodia	» 1,671,223 36
Somma l'attivo	L. 18,783,004.69
Spese dell'esercizio in corso	» 79,636.18
Totale	L. 18,862,640.87

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,634,842 3
Id. al portatore 3 %	» 9,205,930.36
Id. piccolo risparmio 4 %	» 682,156.67
Totale credito dei depositanti	L. 12,522,929.16
Interessi maturati sui depositi	» 233,754.53
Debiti diversi	» 24,462.28
Conto corrispondenti	» 40,613.68
Depositanti per dep. a cauzione	» 2,768,580 20
Simile per depositi a custodia	» 1,671,228.36
Somma il passivo	L. 17,261 568 21
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 396,602 64
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1899	» 1,000,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	» 203,793.73
Somma a pareggio	L. 18,862,640.87

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di agosto 1900						
nominativi	6	9	79	90.254 83	89	168,958.11
al portatore	168	96	837	530,765.18	739	431,504.77
a piccolo risparmio	38	32	510	23,887.95	239	10,498.35
da 1 gennaio a 31 agosto 1900						
nominativi	98	91	743	1,111,361 96	864	1,730,307.25
al portatore	1234	915	6330	3,273,027.86	7265	3,036,355.77
a piccolo risparmio	339	267	4107	207,900.13	1804	155,100.71

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti

nominativi	al 2 3/4	per cento
» al portatore	» 3	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4	»
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi	» 4 3/4	»
pei rinovi a scadenza non maggiore di quattro mesi	» 4 3/4	»
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito	» 4 3/4	
a credito	» 3 3/4	»
accorda prestiti sopra pegni di valori, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Bollettino di Borsa

Udine, 31 agosto 1900

	30 agos.	31 agos.
Rendite		
Ital. 5% contanti	99 90	100
» fine mese prossimo	100 20	100.25
detta 4 1/2 » ex	109.90	10.-
Exterieure 4% oro	72 80	73.27
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	317.—
» Italiane ex 3 %	301.—	301 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	507 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	438.—	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	504.—	505 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	851.—	866.—
» di Udine	145. —	145.—
» Popolare Friulana	140. —	140. —
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370. —	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	710.—	712.—
» » Mediterranee ex »	528.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	106 55	106 40
Germania »	131	130.80
Londra	26 84	26 80
Corone in oro	110.50	110.40
Napoleoni	21 29	21 26
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 50	93 87
Cambio officiale	106 45	106 51

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori che frequentarono le R. Scuole e da quelli che studiarono nelle scuole interne del Collegio, valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Contro le Tossi e le affezioni bronchiali di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 35 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl' imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se n'hanno 10 indirizzandola a *Giuseppe Belluzzi*, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie: Comelli — Comesatti — Girolami.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

La Cantina è sempre fornita di ottime qualità di vino da pasto, fino e comune - servizio a domicilio.

Specialità **Vini Padronali** Bianchi e Rossi, da lusso, per ammalati e per dessert.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57		D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52		O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10		O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16		D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25		O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05		M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55		D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39		O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45		D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**	
A. 9.10	9.48		O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16		O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20		O. 20.45	21.25
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37		M. 7.5	7.35
M. 10.12	10.39		M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07		M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45		M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52		M. 21.10	21.41
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**	
O. 5.30	8.45		A. 8.25	11.40
D. 8.—	10.40		M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45		D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30		D. (1)20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**	
9.11	9.55		O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**	
M. 7.50	10.—		M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—		M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54		M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45		O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40		M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *		M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.45		D. 17.30	19.05
A. 21.37	23.35		M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano	
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**	
M. 5.10	8.35		M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *		M. 17.36 *	18.50
			A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S. Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	12.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

AVVISO

Presso la ditta Fratelli Dorta trovansi vendibili **Trebbiatrici** a mano da adattarsi anche ad acqua e maneggio a cavallo, di cui una esistente *a prezzi convenientissimi.*

Trovansi pure vendibili **2 bigliardi** in buonissimo stato.

Acqua Radein

La migliore acqua alcalina. E' indubbiamente la fonte più ricca nel suo genere di tutta l'Europa. Nel suo uso terapeutico insuperata nelle malattie dei reni, della vescica e nell'artritide. Graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo oppure con conserva o latte.

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e **la Saison** sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione** e **la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande „	„	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „ Il Grillo del Focolare, " Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis " a chiunque li chieda.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1910 — Tip. G. B. Doretti